



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Statkraft e Atlantica firmano un accordo PPA a lungo termine per la fornitura di energia solare in Italia



Statkraft, il più grande produttore di energia rinnovabile d'Europa, e Atlantica Sustainable Infrastructure (Atlantica), società leader nelle infrastrutture sostenibili specializzata nelle energie rinnovabili, annunciano oggi la firma di un Power Purchase Agreement (PPA) decennale a prezzo fisso per un impianto solare in Italia.

Atlantica fornirà a Statkraft energia elettrica rinnovabile proveniente da un impianto fotovoltaico da 15 MWp situato nel Lazio, insieme alle relative Garanzie d'Origine. L'impianto, che è stato sviluppato e sarà costruito da Atlantica, entrerà in esercizio commerciale entro il primo semestre 2027.

L'accordo consolida ulteriormente la presenza di entrambe le aziende in Italia: Statkraft continua ad espandere il proprio portafoglio e l'offerta di soluzioni di fornitura su misura per i grandi consumatori nel Paese, mentre Atlantica raggiunge una tappa significativa per la propria crescita, rafforzando la presenza sul mercato nazionale. Il portafoglio italiano di Atlantica supera ora 1 GW di capacità e include progetti solari, eolici e BESS standalone in fase di sviluppo e costruzione, oltre ad asset solari operativi.

Questo accordo rappresenta per Statkraft e Atlantica un passo strategico a favore della transizione e della costruzione di un sistema energetico affidabile per l'Italia. Inoltre, conferma il ruolo dei contratti di energia a lungo termine come strumenti a supporto della stabilità dei ricavi, offrendo solidità finanziaria e bancabilità ai progetti rinnovabili, anche in presenza di schemi incentivanti.

"Siamo orgogliosi di avviare questa collaborazione

con Atlantica" ha dichiarato Gennaro Mathieu D'Annucci, Head of Origination Italy di Statkraft. "Il PPA conferma il nostro impegno come partner di riferimento per i produttori di energia rinnovabile in Italia. Grazie a strumenti flessibili di gestione del rischio, favoriamo investimenti e contribuiamo al processo di transizione verso modelli energetici più sicuri e sostenibili".

"Questo accordo segna una tappa fondamentale per Atlantica in Italia, poiché si tratta del primo progetto che abbiamo interamente originato e sviluppato in quest'area. La collaborazione con Statkraft facilita lo sviluppo di iniziative rinnovabili e soluzioni di accumulo energetico, contribuendo a offrire risposte efficienti e vantaggiose per il mercato italiano" ha dichiarato Gonzalo Martin, Commercial Origination Director per l'Europa di Atlantica.

Neoen si aggiudica 66 MWp di capacità solare nell'ultima asta indetta dal Governo italiano



- Neoen si è aggiudicata nuovi progetti solari e agrisolari per 66 MWp in Italia nell'ultima asta FER-X del governo, annunciata a dicembre 2025
- Sono stati assegnati 6 progetti per un totale di 50 MWp di energia solare e 16 MWp di energia agrisolare
- Il portafoglio totale di Neoen in Italia raggiunge così i 211 MW, di cui 151 MW di energia solare e 60 MW di stoccaggio

Neoen, tra le aziende leader mondiali nel settore delle energie rinnovabili, si è aggiudicata nuovi progetti solari e agrisolari per una capacità di 66 MWp in Italia, in seguito agli ultimi esiti di FER-X, il programma di aste per le energie rinnovabili del Governo italiano. Il portafoglio comprende sei progetti situati in diverse regioni e include 50 MWp di energia solare tradizionale e 16 MWp di energia agrisolare.

I due progetti agrisolari aggiudicati sono i primi di Neoen in Italia. Entrambi prevedono il proseguimento delle attività agricole intorno e sotto i pannelli solari, che occuperanno solo il 20% dei terreni coltivabili. Si tratta di una pratica di uso combinato del suolo in cui Neoen è in prima linea, avendo già sviluppato numerosi impianti agrisolari in Francia e Australia: la società ne ha attualmente un numero significativo in fase di sviluppo anche in Italia. Neoen conferma così il proprio impegno per garantire la produzione di energia rinnovabile migliorando al contempo l'uso del suolo agricolo e la biodiversità.

Queste assegnazioni portano, dunque, il portafoglio totale di Neoen in Italia a 211 MW, di cui 151 MW di energia solare e 60 MW in batterie di accumulo. L'azienda ha, inoltre, in programma lo sviluppo di oltre 1,8 GW di energia solare e accumulo sul territorio italiano.

Andrea Bartolini e Daniele Lucchi, co-amministratori delegati di Neoen Italia, hanno dichiarato: *"Siamo davvero orgogliosi del risultato di questa asta, che consolida la posizione di Neoen nel mercato italiano. Aver ottenuto oltre 66 MWp dimostra la nostra competitività e la nostra capacità di sviluppare progetti di alta qualità, lavorando a stretto contatto con le comunità locali. Questi progetti contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi italiani in materia di energie rinnovabili e rafforzeranno la nostra presenza a lungo termine nel Paese".*

Louis de Sambucy, CEO regionale Europa di Neoen, continua: *"Il successo di questa asta sottolinea ancora una volta la forte capacità di sviluppo di Neoen in Italia. Sono lieto di vedere il nostro portafoglio ampliarsi con un mix equilibrato di progetti solari e agrisolari, che ben rappresentano il nostro impegno a combinare performance, sostenibilità e innovazione. L'Italia è un mercato in crescita per Neoen e questi nuovi riconoscimenti sottolineano l'eccellenza del nostro team e la forza della nostra pipeline italiana".*

L'industria solare europea reagisce ai cambiamenti del mercato: focus su ibrido fotovoltaico e nuovi modelli di finanziamento



Il mercato del solare europeo continua a crescere. Secondo l'ultimo *European Market Outlook* di SolarPower Europe, il 2025 è stato un altro anno positivo per il fotovoltaico nell'Unione europea. Considerando le installazioni annuali, la Germania è in testa seguita da Spagna, Francia, Italia e Polonia. L'energia solare assume così un ruolo sempre più importante nell'approvvigionamento energetico europeo. Parallelamente, in molti Paesi europei stanno cambiando i modelli di finanziamento e di promozione, ponendo gli investitori di fronte a nuove sfide. Mentre strumenti regolatori come i *Contracts for Difference* (CfD) stanno ridefinendo il quadro di riferimento, il settore reagisce con soluzioni orientate al mercato come le centrali fotovoltaiche ibride e i *Power Purchase Agreement* (PPA) ibridi. Intersolar Europe aiuterà ad orientarsi in questo scenario. Dal 23 al 25 giugno 2026 a Messe München, i visitatori potranno scoprire le ultime innovazioni, discutere di nuovi modelli di business e stabilire contatti diretti con sviluppatori di progetti, produttori e investitori. Tutto nell'ambito di *The smarter E Europe*, la più grande alleanza fieristica europea per il settore dell'energia. Per l'edizione 2026 gli organizzatori prevedono circa 2.800 espositori e oltre 100.000 presenze da tutto il mondo.

L'espansione in atto dimostra che l'energia solare è ormai diventata una colonna portante dell'approvvigionamento elettrico europeo. Allo stesso tempo, il mercato sta attraversando una fase di trasformazioni. In molti Paesi, i meccanismi di incentivazione esistenti vengono adeguati o sostituiti da strumenti di mercato, creando incertezza tra gli investitori. A ciò si aggiunge il fatto che i progetti stessi diventano sempre più complessi. Questi due fattori stanno accelerando lo sviluppo di nuovi modelli commerciali e soluzioni tecniche.

Le tecnologie chiave: centrali fotovoltaiche ibride e sistemi di accumulo stazionari

Le centrali ibride, che combinano fotovoltaico, eolico e/o accumulatori a batteria, stanno acquisendo crescente rilevanza in Europa e nel mondo. Nel Regno Unito, la quota di tali impianti è già elevata, favorita da strumenti di finanziamento mirati e procedure di approvazione efficienti. Modelli di business come l'arbitraggio energetico (ovvero accumulare elettricità quando i prezzi sono bassi e venderla quando sono elevati) contribuiscono alla redditività delle installazioni. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si ricorre a un mix di diversi modelli commerciali (multi-use) per ottimizzarne la gestione. Ciò evidenzia al contempo la necessità di un quadro normativo stabile per gli investitori.

Anche su scala globale il fotovoltaico si è affermato come presenza costante nel sistema elettrico: secondo Wood Mackenzie, all'inizio del 2026 la potenza fotovoltaica installata nel mondo sfiorava i 3 terawatt. Questa crescita comporta nuove sfide per le reti elettriche e per i meccanismi di mercato, tra cui prezzi negativi nelle ore di picco e un aumento delle misure di ridispatchamento. In questo contesto, i grandi accumulatori sono fondamentali: assorbono l'energia solare in eccesso e la reimmettono in un secondo momento, contribuendo così a una maggiore flessibilità del sistema, a una migliore integrazione nella rete e a un uso più efficiente delle fonti rinnovabili.

L'attrattiva economica degli accumulatori stazionari è in forte crescita. Secondo BloombergNEF, nel 2025 i prezzi degli accumulatori stazionari sono scesi a 70 dollari per kilowattora, il calo più marcato tra tutti i segmenti delle batterie. A fare da volano sono la sovraccapacità nella produzione di celle, l'intensa concorrenza tra i produttori cinesi e il crescente impiego di celle al litio-ferro-fosfato (LFP). In combinazione con gli impianti fotovoltaici ibridi, i sistemi di accumulo stazionari diventano così parte integrante della transizione energetica europea e globale: migliorano la stabilità del sistema, consentono nuovi modelli di business e rafforzano la redditività dei progetti in condizioni di mercato e di finanziamento mutevoli.

Nuovi modelli di finanziamento: i CfD

In molti Paesi dell'UE, i modelli CfD stanno sostituendo il tradizionale sistema feed-in, ovvero le remunerazioni per l'immissione in rete di elettricità solare. I CfD assicurano ricavi per gli sviluppatori di progetti, stabilizzano i prezzi dell'energia per i consumatori e consentono il

recupero dei sovraprofitti (claw-back). Anche in Germania è atteso un tale cambio di paradigma: l'autorizzazione ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato relativa alla legge tedesca sulle energie rinnovabili (EEG) scadrà infatti alla fine del 2026. Gli operatori di mercato temono che il venir meno degli incentivi previsti dall'EEG renda più difficile il finanziamento tramite debito dei nuovi progetti. Ciò sottolinea pertanto l'importanza di condizioni quadro affidabili e sicure per gli investimenti, in Germania come in tutta Europa.

Scambio internazionale a Intersolar Europe

Le centrali fotovoltaiche ibride e i nuovi modelli di finanziamento saranno tra i temi centrali di Intersolar Europe 2026. Già il 22 giugno prenderà il via la Intersolar Europe Conference, evento di apertura di alto livello della manifestazione, con esperti di rilievo, dibattiti strategici e approfondimenti esclusivi sulle tendenze di mercato. Dal 23 al 25 giugno, le tematiche saranno approfondite in ottica pratica presso l'Intersolar Forum, mentre gli espositori presenteranno soluzioni concrete direttamente nei padiglioni della fiera. Intersolar Europe è organizzata nell'ambito di The smarter E Europe, la più grande alleanza fieristica europea per il settore dell'energia, in concomitanza con le fiere specialistiche ees Europe, Power2Drive Europe ed EM-Power Europe. Complessivamente sono attesi circa 2.800 espositori e oltre 100.000 visitatori da tutto il mondo.

Intersolar Europe e le manifestazioni concomitanti ees Europe, Power2Drive Europe ed EM-Power Europe si terranno dal 23 al 25 giugno 2026 presso Messe München nell'ambito di The smarter E Europe, la più grande alleanza fieristica europea per il settore dell'energia.

De Nora accelera sulla decarbonizzazione: 6,3 gwh/anno di capacità istallata per energia da fonte rinnovabile



Industrie De Nora S.p.A., multinazionale italiana quotata su Euronext Milan, specializzata in elettrochimica, leader nelle tecnologie sostenibili e nell'industria dell'idrogeno verde ("De Nora"), raggiunge una nuova milestone nel progetto globale di decarbonizzazione dei propri siti produttivi attraverso l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici negli stabilimenti in Giappone e Cina. I nuovi impianti portano la capacità complessiva installata potenziale del Gruppo a 6,3 GWh/anno, contribuendo al progressivo raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità di De Nora al 2030.

Nel dettaglio, sono state completate le installazioni presso il sito produttivo di Okayama, in Giappone, e presso lo stabilimento di Suzhou in Cina con una capacità potenziale annua complessiva di circa 1,2 GWh. Gli impianti installati entreranno progressivamente in funzione nel corso dei prossimi trimestri dell'anno.

I nuovi impianti fotovoltaici copriranno a regime circa il 35% del fabbisogno energetico del sito giapponese e il 15% di quello del sito cinese e rappresentano un ulteriore tassello del processo di decarbonizzazione di tutti i siti produttivi di De Nora a livello globale.

Le nuove installazioni si aggiungono infatti a quelle già realizzate ed entrate in funzione negli ultimi due anni presso i siti produttivi del Gruppo in Brasile, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Cina e Italia, portando a undici il numero complessivo di siti dotati di impianti fotovoltaici e rafforzando ulteriormente l'impegno di De Nora nella transizione energetica.

Il progetto rientra nel Piano di Sostenibilità del Gruppo e contribuisce al raggiungimento del target di riduzione del 50% delle emissioni Scope 1 e 2 e

dell'obiettivo di 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030, mirato alla riduzione della propria carbon footprint. Nel 2024 l'energia da fonti rinnovabili aveva rappresentato il 29% dei consumi, in forte crescita rispetto al 3% del 2023.

Paolo Dellachà, Amministratore Delegato di De Nora, ha così commentato: *"Il nostro percorso di sostenibilità prosegue con determinazione, grazie all'impegno costante del management e al contributo attivo di tutti i siti produttivi internazionali. Le strategie di decarbonizzazione e di incremento dell'energia rinnovabile non rispondono esclusivamente a obiettivi ambientali, ma rappresentano anche una leva strategica per aumentare l'efficienza operativa, ridurre i rischi legati alle fonti di approvvigionamento e creare valore economico nel lungo periodo, generando al contempo un impatto positivo sull'ambiente".*

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

